

ESORDIO AMARO Il team granata subisce la forza del Pergocrema oltre le attese. È una squadra in grande ritardo di amalgama e ancora da calibrare in tutti i reparti

Porto, una falsa partenza

LA POLEMICA

Lingue lunghe senza stile

DI LUCA MIANI

Il campionato scorso si era chiuso con un'aggressione al nostro fotografo da parte del preparatore atletico nella gara della retrocessione.

La stagione nuova si apre con una reazione violenta e scomposta da parte della dirigenza a una piccola contestazione della tifoseria, con conseguenti accuse alla stampa di aver creato un clima teso attorno alla squadra.

Al PortoSummaga, insomma, cercano sempre di scaricare su altri il proprio nervosismo, la propria frustrazione per gli errori commessi. La squadra retrocede? Botte al fotografo.

Il team parte male, perdendo in casa e mostrando assenza di gioco e qualche tifoso protesta? Colpa dei giornalisti che remano contro la società.

Se non si trattasse di cose serie per chi, come noi, nel mondo del calcio lavora, verrebbe quasi da sorridere. Il presidente Francesco Mio e il dg Giammario Specchia fuori di senno escono dai cancelli dello stadio e fronteggiano in maniera plateale e volgare i pochi contestatori, e sono portati via a forza da poliziotti e amici: una scena grottesca che fa risaltare sia l'esagerato amore che queste persone hanno per il PortoSummaga, sia la loro incapacità di riconoscere gli errori commessi in fase di costruzione di questa formazione, come già fu nella stagione passata.

L'amore si può capire specie quando si trasforma in passione, la logica dello scaricabarile no.

È ora che al PortoSummaga si tranquillizzino un po' e si adoperino in un esame di coscienza approfondito, smettendola di incolpare chi svolge con professionalità e correttezza il proprio lavoro.

Luca Miani

NOSTRO INVIATO

PORTOGRUARO - Male, molto male.

Il PortoSummaga inizia maldestramente la sua stagione con una sconfitta interna meritata, per quanto la rete del successo del Pergocrema non sia stata un eurogol.

Sul piatto della bilancia in favore degli ospiti ci sono anche da mettere una traversa e un palo.

Sull'altro piatto... quasi nulla.

Il Porto di Rastelli, infatti, paga nella prima uscita il ritardo di costruzione del team, la mancanza di idee e di concretezza, la poca versatilità del centrocampo, le paure dell'attacco, le amnesie della difesa.

Insomma ce ne sarebbero alla fine cose sul piatto della bilancia granata, ma tutte purtroppo negative.

Di fronte al Porto un Pergocrema con undici assenti tra infortuni, squalifiche e ritardi di tesseramento, ma indubbiamente motivato alla ricerca del primo successo, con grande determinazione. Squadra quadrata e pronta a coprirsi a dovere, chiudere ogni varco e poi approfittare degli spazi per colpire. Non sorniona, ma certa.

Il Porto si affida all'estro di Luppi per cercare di portare palla sottoporta ma il tutto dura

QUI RASTELLI L'analisi dell'allenatore granata «L'impegno di tutti c'è stato ma è mancata la forza d'urto»

Stefano Pauletto

PORTOGRUARO

La secca sconfitta all'esordio casalingo, non del tutto inaspettata dopo un precampionato con più ombre che luci, conferma senza pietà i grossi limiti tecnici e caratteriali di una squadra ancora alla ricerca del filo conduttore. In attesa che l'impatto degli ultimi acquisti possa infondere maggiori certezze e sicurezze attorno a questo gruppo dall'età media molto giovane, mister Rastelli non si abbatte, elogia comunque i suoi ragazzi per l'impegno profuso, dimostrandosi però anche perfettamente conscio delle attuali difficoltà.

«Alla mia squadra non posso certo imputare di non aver dato il massimo sotto il profilo dell'impegno, ma purtroppo in questo

PORTOSUMMAGA-PERGOCREMA

0-1

Reti: 29' pt Doudou

PORTOSUMMAGA (4-4-2): Bavena 6; Adamo 5.5, Fedi 6 (st15' Regno 6), Radi 6, Bognanni 6; Lunati 5.5, Giacobbe 5.5 (st1' Coppola 6), Herzan 5.5, Luppi 5; Cunico 5.5 (st1' Corazza 5), Della Rocca 5.

All: Rastelli

PERGOCREMA (4-4-2): Concetti 6.5; Cuomo 6, Doudou 6.5, Sembroni 6, Rizza 5.5; Rizzo 6 (st39' Mattia sv), Romondini 6.5, Angiulli 6.5, Ricci 6.5; Testardi 6 (st48' Capua sv), Guidetti 5.5 (st28' Mammetti 6).

All: Brini

Arbitro: Rocca di Vibo Valentia 6.5

NOTE - calci d'angolo 7-4 per il Porto. Ammoniti: Sembroni, Romondini, Mammetti. Recupero: 0', 5'.

PROTAGONISTI

Qui a fianco Doudou (autore del gol) in contrasto con Luppi (il "solista" del Porto). Nella foto in basso capitan Cunico (Foto Vinicio)

appena un quarto d'ora, il tempo per l'esterno granata di innamorarsi del pallone e diventare geloso. Nello stesso frangente Cunico non riesce a ritrovare il passo della seconda punta ma agisce più indietro - tanto non c'è nessuno che detta i tempi - mentre Della Rocca ha paura di Doudou e preferisce nascondersi dietro a lui piuttosto che fronteggiarlo.

Attacco inconsistente e anche senza servizi (adeguati o no basterebbe ci fossero), centrocampo privo di idee e di soluzioni di qualsiasi genere, inconsistente anche in fase di filtro. Difesa attenta a tratti, debole esternamente, più decisa sul fronte centrale ma non priva di distrazioni come in occasione

della rete.

L'unica nota positiva è tra i pali, con un Bavena che non fa rimpiangere Rossi, anzi dimostra di essere più fortunato del collega (palo e traversa arrivano a portiere battuto).

La cronaca. 15' Luppi dalla sinistra traversone che attraversa l'area con Della Rocca che in tuffo non lo tocca. 23'

Bognanni da fuori impegna Concetti a terra. 26' Guidetti dal limite indisturbato centra il palo. 29' corner dalla sinistra di Ricci per Doudou a centro area, mal controllato, che anticipa tutti e gira in rete.

Ripresa. 29' Ricci per Testardi in area che centra la traversa piena. 30' Rizzo per Mammetti a destra che impegna



rasoterra scagliato dal corner e sul quale poi Doudou ci ha castigato. La scarsa lucidità non ci ha aiutato sicuramente nel tentativo di trovare un pareggio che a mio avviso poteva benissimo starci; è vero che il Pergocrema ha centrato anche un palo e una traversa, ma a tratti degli spunti interessanti li abbiamo forniti pure noi».

Nemmeno i cambi operati nella ripresa, con la sorprendente sostituzione di Cunico, hanno portato maggior linfa alla mano-

vra ed evitato il retrogusto amaro della prima sconfitta.

«Ho inserito un giocatore come Corazza per la sua facilità di attaccare la profondità e Coppola al posto di un Giacobbe totalmente fuori partita, mentre l'esclusione di Cunico è principalmente figlia di questa normativa che prevede l'obbligo di schierare in campo contemporaneamente due ragazzi classe 91'. Tentativi che purtroppo però non hanno influito sul risultato finale del match».





calcio Lega Pro

«La famiglia Mio chiude con il calcio»

PORTOGRUARO - Sembra definitivamente essersi spezzato l'idillio tra la famiglia Mio e il PortoSummaga.

La mossa con cui ieri pomeriggio il presidente granata Francesco Mio ha annunciato il totale disinteresse della famiglia Mio verso le sorti del Portosummaga, prende corpo dalla contestazione di una frangia di tifosi avvenuta pochi minuti dopo la fine del match perso al Mecchia con il Pergocrema, con il conseguente parapiglia che ha coinvolto lo stesso Francesco Mio, ma anche l'Amministratore Delegato Paolo Mio e il Direttore Generale Giammario Specchia.

Un Francesco Mio infuriato e decisamente scosso che ha additato i giornalisti locali

come i primi responsabili di questo strappo tra società e parte della tifoseria.

«Annuncio che la famiglia Mio si ritira dal calcio, la squadra del Portosummaga non farà più parte dei nostri pensieri. La stampa locale rema contro la società fin dall'anno scorso, e continua a farlo tuttora, alimentando i malumori di una piazza tranquilla come Portogruaro e contribuendo al sopraggiungere di queste situazione. Con grandi sacrifici abbiamo portato il Porto in serie B, ma da oggi la nostra famiglia si chiama fuori».

Non nuovo a questi proclami e a prese di posizione eclatanti, Francesco Mio ha lasciato la sala stampa senza aggiungere altro.

Nei prossimi giorni si verificherà se alle parole seguiranno i fatti. (a.pau.)

Bavena. 46' grande botta di Luppi dalla distanza che Concetti si distende a deviare in angolo.

Il Porto è ancora un cantiere aperto e il tecnico Rastelli è chiamato a un impegnativo lavoro per far crescere la squadra ed affiatarla, purtroppo facendo i conti, per giunta, con i tempi ristretti.



le pagelle

di LUCA MIANI

BAVENA 6 - Buona prestazione con ordinaria amministrazione e solo un paio di interventi importanti. Traversa e palo lo salvano quando è battuto.

ADAMO 5.5 - Certamente dinamico ma anche in difficoltà nel chiudere sulla sua fascia. Rende a tratti.

FEDI 6 - Prestazione interrotta da infortunio: si è impegnato con continuità anche in avanti.

ST 15' REGNO 6 - Buon lavoro in presenza di una pressione avversaria non particolare.

RADI 6 - Prova sufficiente, con qualche intervento particolarmente deciso.

BOGNANNI 6 - Non ha molto lavoro dietro e si sgancia in avanti non trovando sempre il dialogo perfetto con i compagni.

LUNATI 5.5 - Impegno ma poca concretezza. Non brilla su nessuna delle due fasce.

GIACOBBE 5.5 - Parte bene ma si spegne molto presto.

ST 1' COPPOLA 6 - Senza acuti ma anche senza sfigurare. Non è di certo lui che deve ispirare il gioco dei locali.

HERZAN 5.5 - Non collabora alla creazione delle avanzate granata, lasciando il reparto avanzato in notevole difficoltà.

LUPPI 5 - Innamorato del pallone, vaga per il campo con la sfera incollata al piede, sbagliando sempre l'appoggio al compagno e non impegnandosi quando la palla per lui è di un nulla più lunga. Appare particolarmente attivo ma manca assolutamente di idee e concretezza.

CUNICO 5.5 - Non trova il passo per proporsi sottoporta. Si trova a distribuire palle ai compagni qualche volta con tocchi anche troppo leziosi.

ST 1' CORAZZA 5 - Corre tanto ma non conclude niente. Tocca, male, molti palloni e non riesce a proporsi verso la porta avversaria.

DELLA ROCCA 5 - Non riesce a trovare spazio e dimostra sin troppo timore nei confronti di un navigato e attento Doudou. Nemmeno quando il centrale avversario cala di forma trova il passo e lo spazio per rendersi pericoloso.

IL PERSONAGGIO Parla il capitano granata

Cunico: «Un ko amarissimo»

Una fedeltà alla maglia granata indissolubile, più forte dell'amarrezza di una retrocessione, propellente per affrontare l'ennesima stagione da capitano, e poco importa se dalla rivoluzione estiva ambizioni e obiettivi ne escono ridimensionati.

C'è sempre Marco Cunico, quest'anno partendo da seconda punta in appoggio a Della Rocca, deciso e responsabilizzato nell'intento di indicare la retta via ai suoi giovani compagni.

«Dispiace esordire con una sconfitta davanti ai nostri tifosi, per di più pagando a caro prezzo l'ingenuità che ci è costata lo svantaggio, con quel pallone che non siamo riusciti a spazzare da dentro l'area. Un gol evitabilissimo, ma da quel momento abbiamo accusato il colpo e non siamo riusciti a replicare al loro vantaggio, pagando dei difetti di condizione e di amalgama. Non ho visto una gran differenza con i nostri

avversari per quel che riguarda lo sviluppo del gioco, anche se ai punti i due legni fanno pendere la bilancia dalla loro parte».

Compresi i motivi della sostituzione che l'hanno tolto di gioco dopo quarantacinque minuti, sull'altare della regola dei giovani, lancia un avvertimento per il prosieguo del campionato.

«Nonostante di questa prima gara non sia proprio tutto da buttare, è necessario però crescere il più velocemente possibile, cercando di limare le sbavature e migliorare l'impianto di gioco. Anche la mia intesa con Della Rocca ha bisogno di essere oliata e testata, essendo oggi la prima volta che giocavamo una gara ufficiale fianco a fianco dopo il suo arrivo in settimana e la rifinitura di venerdì».

Non poteva rimanere insensibile alle schermaglie avvenute a fine partita tra alcuni tifosi e la dirigenza, decisive forse per il disinteressamento della famiglia Mio verso le sorti del calcio portogruarese.

«Ho osservato l'accaduto e sono molto rattristato, non era il caso di attuare questa contestazione che sicuramente non fa bene alla squadra. Non ero al corrente della conferenza in cui Francesco Mio annunciava il proprio disinteresse e quello della sua famiglia; ne parlerò in settimana con la società».

(s.pau.)

LA SODDISFAZIONE DEL TECNICO LOMBARDO PER L'IMPORTANTE SUCCESSO

Brini:
«Gestito
benissimo
il match»

Il Pergocrema arrivato al Mecchia avvolto da un alone di mistero, causa di una rosa costruita in fretta e furia e con nessuna apparizione pubblica, si è dimostrata squadra di tutto rispetto, riuscendo ad imbrigliare il Porto ed ottenendo tre punti d'oro grazie alla zampata di uno dei tanti volti nuovi, il senegalese Doudou. «Nonostante il ritardo di condizione ero sicuro che potevamo far bene - afferma mister Fabio Brini, tre promozioni all'attivo in serie B -. Fin dalle prime battute abbiamo cercato di tenere in mano le redini del gioco e provare a vincere la gara. Oltre al gol, il palo e la traversa

credo possano certificare una vittoria meritata, in un match nel quale non abbiamo dato modo al Porto di impensierirci più di tanto, gestendo molto bene la fase delicata del match. Non era facile districarsi in un inizio di campionato tra una sfilza di squalificati e infortunati, anche se devo dire che ho la fortuna di gestire una rosa numericamente vasta. Ripartiamo da questi settanta, settantacinque minuti di buon livello e da una vittoria che è garanzia di entusiasmo e carica positiva. Per quanto riguarda il Portosummaga sono sicuro avrà tutto il tempo per affiatarsi e migliorare».